



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 07/05/13 Borse di studio, partita e lotteria Il ricordo della citta' per Cevenini 2

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 07/05/13 Calcio e lotteria in piazza Dieci borse di studio per il Righi 4

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA 06/05/13 Ricordando Cevenini 'diversamente politico' 5

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 06/05/13 Oggi e domani il ricordo del Cev in Comune e in Regione 6

LA REPUBBLICA BOLOGNA 07/05/13 Una partita sul Crescentone per il tifoso Cev 7

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 07/05/13 Il calcio in piazza Maggiore una partita di tributo al 'Cev' 9

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 07/05/13 'Un vuoto che non riusciamo a riempire' 10

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 07/05/13 'Maurizio soffrirebbe per il Pd Farebbe di tutto per tenerlo unito' 12

La cerimonia Per l'omaggio a un anno dalla morte presenti la famiglia e le autorità civili e militari. In Provincia consegnati i premi a lui intitolati

Borse di studio, partita e lotteria Il ricordo della città per Cevenini

Il sindaco: «Politico dell'amicizia e figura da ricordare»

Maurizio Cevenini conosceva Bologna per averla vissuta in lungo e in largo. Con alcuni luoghi, in particolare, era entrato in simbiosi. Per esempio con i palazzi del Comune e della Provincia dove, mentre dilagava l'ondata anti-Casta, lui incarnava la politica dal volto umano. In questi palazzi il Cev è stato ricordato ieri, mentre si avvicina il primo anniversario della sua scomparsa, quel maledetto 8 maggio del 2012, quando si lanciò dal settimo piano della Regione, dove era consigliere e dove forse si sentiva in esilio. Il Cev sarà invece ricordato il 16 maggio in un altro luogo a lui caro: piazza Maggiore (dove nell'ottobre 2010 annunciò che si sarebbe candidato a sindaco: il sogno di una vita, svanito per un'ischemia che lo costrinse al ritiro). La presentazione dell'evento sul Crescentone — una partita di calcio sul sintetico tra vecchie glorie del Bologna e della Virtus, consiglieri

comunali, ultras, amici — è stata l'occasione per ascoltare i familiari del Cev: il fratello Gabriele e la figlia Federica.

«Volevo che si giocasse a pallone e che non ci fosse nulla di politico — ha detto Gabriele —. Volevo una serata in mezzo alla gente, in cui condensare le sue passioni. Sarà un evento unico e irripetibile».

Federica è convinta che lui avrebbe voluto così: «Mio papà amava, più che le occasioni ufficiali, stare in mezzo alle persone. Quest'anno ci è mancato e io purtroppo non sono riuscita a partecipare a tutte le iniziative in suo ricordo, perché ognuna di esse avrebbe risvegliato un po' la tristezza». Tamara Imbaglione, la segretaria di una vita, ha ringraziato chi si è speso per dare una mano. Ad esempio i presidenti del Bologna Albano Guaraldi e l'ex numero uno della Virtus Claudio Sabatini che hanno ricordato il Cev «tifoso vero,

uno che pagava sempre l'abbonamento». Ma Cevenini era soprattutto un uomo delle istituzioni che lo hanno ricordato con emozione bipartisan.

La Provincia, dove dal 2004 al 2009 ha presieduto il Consiglio, ha istituito un premio a cui hanno partecipato 17 tra scuole e associazioni giovanili. Quando, tra i banchi di palazzo Malvezzi l'amico cantastorie Fausto Carpani, ha intonato «Bella Bologna», con i fratelli Marco e Paolo Marcheselli, molti hanno pensato alle innumerevoli feste dell'unità in cui il Cev era mattatore. Luigi Lepri, cultore del dialetto, ha recitato in bolognese alcuni brani dedicati al Cev da Giuseppe Gacobazzi, Giorgio Comaschi, Dulio Pizzocchi, Vito, Danilo Masotti, Cesare Cremomini. In Comune, però, il sindaco Virginio Merola ha voluto ribaltare una certa vulgata che vedeva in Cevenini un personaggio molto amato ma politicamente fragile. «Maurizio non era Zelig, non era un politico populista, ma uno capace di mantenere la propria personalità», ha detto Merola con la voce rotta dal pianto. E poi ha

aggiunto: «Cevenini ha voluto sempre fare il sindaco, non perché voleva farlo da bambino, ma perché questa pensava che fosse politica: servizio ai cittadini. E il potere è uno strumento per dare servizio ai cittadini». Un insegnamento ancora attuale, perché, ha detto il sindaco, «in democrazia la politica è amicizia, non ci sono nemici da distruggere ma avversari con i quali raggiungere un accordo».

A palazzo d'Accursio l'omaggio al Cev è stato condito da esponenti di tutti i partiti, da Sel alla Lega Nord. «Manchi al nostro partito che fatica a trovare la bussola», ha detto Francesco Critelli (Pd). Ha parlato anche il giovane Cirio Andreotti, autore di una tesi sul Cev «diversamente politico». E alla fine Merola ha dato un avvertimento: «La politica non può essere la dimensione totale di un'esistenza. A Maurizio dobbiamo il fatto di non lasciare solo qualcuno di noi in un'altra occasione, quando, una volta tolta la maschera scoprire un'infinita solitudine».

Pierpaolo Velona

»

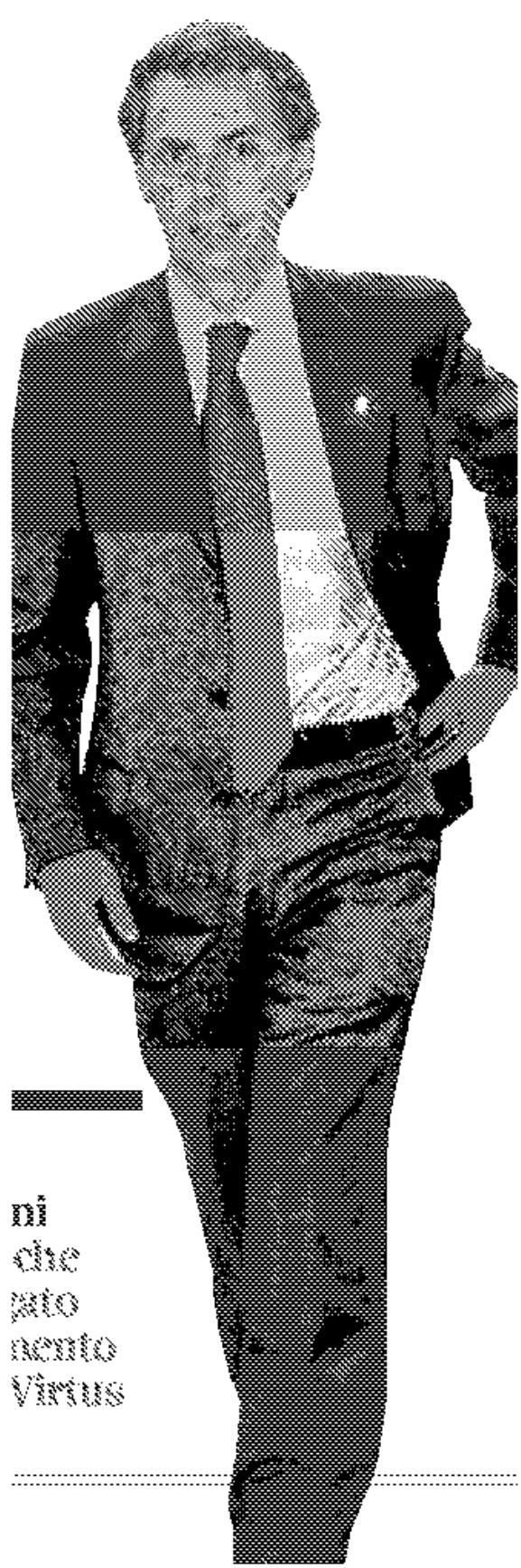
Virginio Merola
Ricordarlo significa ricordare una lezione dal profondo significato politico

»

Simona Lembi
Il vuoto che lascia non siamo riusciti e difficilmente riusciremo a colmarlo

»

Claudio Sabatini
Un tifoso vero che ha sempre pagato il suo abbonamento per seguire la Virtus



ni
che
pato
mento
Virtus



In Consiglio Simona Lembi depone un mazzo di fiori sul posto che fu di Maurizio Cevenini

Il 16 maggio

In Piazza Maggiore Bologna ricorderà Maurizio Cevenini morto. Sabato 18 maggio dell'anno scorso con una serata speciale giovedì 16 dove proprio piazza Maggiore si trasformerà in un improvvisato campo da calcio, le società Bologna e Virtus Saranno presenti alla festa in piazza Maggiore. La lotteria In campo scenderanno consiglieri comunali attuali e ci un tempo, giocatori legati al Bologna, tristi della carica e amici del Cev. Ci sarà una lotteria, altra sua grande passione, e la possibilità di trionfare. Borse di studio In memoria di Maurizio Cevenini Saranno istituite due borse di studio ad altrettanti studenti. Le borse permetteranno una stage di tre settimane al Bologna Calcio e all'Academy. L'associazione dell'ospitalità privata della quale Cevenini era stato presidente

Pagina 5



» **L'intervista** Il ricordo del cantante

Morandi: «Era un uomo che univa L'ambasciatore della bolognesità»

Gianni Morandi, un anno fa se ne andò il suo amico Maurizio Cevenini. Cosa ha perso Bologna con la sua scomparsa?

«Un bolognese generoso, accogliente, spiritoso, garbato. Un ambasciatore della bolognesità elegante, positiva, quella che ci riconoscono lontano da qui. Voi bolognesi siete simpatici, accoglienti, ci dicono quando scoprono da dove veniamo. Ecco, Maurizio era così: sapeva accogliere l'ospite, sapeva sorridere. Era una persona buona e per bene. E non ce ne sono tante».

Quando vi eravate conosciuti?

«Vent'anni fa in un campo da calcio a Monghidoro. Amavamo entrambi giocare a pallone. Organizzavamo partite. Lui seguiva la Nazionale Cantanti, poi. Quando mi trasferii a San Lazzaro cominciammo a vederci più spesso. Soprattutto in trattoria, alle Mura, poi allo stadio e ai concerti. Aveva scelto *Uno su mille ce la fa*, come sua canzone per le Primarie».

Le vinse.

«Mi disse non sarà facile, ma amo troppo questa città e mi metto a disposizione. Era un politico che non divideva ma univa».

Anche in matrimonio.

«Parlava con i futuri sposini, si informava della loro storia, poi durante le ceremonie, coinvolgeva i parenti, scherzava con loro, raccontava aneddoti. Ci teneva molto. Si appassionava alla vita delle persone. Incarnava la massima "La vita è l'arte dell'incontro"».

Poi un giorno di maggio è finito tutto.

«La notizia della sua morte mi colpì tantissimo. Arrivò, tra l'altro, dopo la scomparsa di un altro amico, Lucio Dalla. E poco più avanti, se ne andò Roberto Roversi. È stato un anno terribile, il 2012».

Come scoprì della morte di Cevenini?

«Mi chiamò Giorgio Archetti, assessore a San Lazzaro, e nostro comune amico. "Gianni ma lo sai che

è morto Cevenini?". Piangeva, erano le 8.30, lo aveva appena saputo».

Quand'è stata l'ultima volta che lo ha visto?

«Lo avevo visto la domenica allo stadio, il nostro Bologna aveva vinto contro il Napoli. Doveva organizzare un incontro con le associazioni dei tifosi nate in occasione del salvataggio del club. "Non è che ci vediamo, che ne parliamo così magari mi dai una mano", mi aveva chiesto. Non era il solito Cev. Non aveva il suo classico ottimismo. Era leggermente più malinconico».

Il modo in cui se n'è andato, ha turbato anche lei?

«Non avrei mai immaginato che uno come lui potesse morire in quel modo lì, non era un gesto da lui. Ma poi, come possiamo dirlo? È un argomento delicato. E non è facile comprendere. Quel che è certo è che la sua assenza pesa, si sente la sua mancanza».

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



99

Non mi è facile comprendere perché ha scelto di morire in quel modo: non era da lui

Pagina 5





LA FESTA IL 16 MAGGIO

Calcio e lotteria in piazza Dieci borse di studio per il Righi

UNA SERATA fra amici, in piazza Maggiore, per salutare Maurizio Cevenini. Sarà una festa 'alla Cev', «come sarebbe piaciuta a lui, in mezzo alla gente», dice la figlia Federica. Con tanto di campo da calcio in erba sintetica sul Crescentone e lotteria. Appuntamento giovedì 16 maggio, alle 19,30, per l'iniziativa 'Il Cev c'è, e anche noi ci siamo'. «Volevo che fosse una serata fatta da noi per lui, in mezzo alla gente che amava e che lo amava, nella quale condensare le sue passioni — spiega il fratello Gabriele —. Giocheremo a

calcio, faremo la lotteria del Cev e mangeremo tutti insieme». Sarà «un modo per fare avere a Maurizio l'enorme grazie che la città gli deve», commenta l'assessore Luca Rizzo Nervo. Il programma è ancora in fase di preparazione. Sul campo si sfideranno consiglieri comunali (ex e attuali), ex campioni del Bologna e tifosi della curva. In piazza ci saranno anche il Bologna e la Virtus.

Albano Guaraldi, presidente dei rossoblù, ricorda che il Bologna calcio «ha avuto la fortuna di avere Cevenini come tifoso numero uno e lo ricordiamo in questa sua veste, perché come figura istituzionale lo ricordano tutti ed era amato da tutti». Sia Guaraldi sia il presidente uscente della Virtus basket, Claudio Sabatini, ricordano che Cevenini «era sempre presente alle partite e pagava sempre l'abbonamento. Non era una cosa da tutti» sottolinea Sabatini. E rivelava: «Io il 16 maggio cederò le de-

leghe della Virtus: se fosse ancora vivo, avremmo chiesto a lui di fare il presidente».

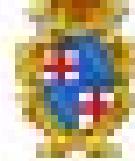
Oltre che un politico, Cevenini è stato per oltre dieci anni presidente provinciale dell'Aiop, l'associazione dell'ospedalità privata. Per i prossimi due anni proprio l'Aiop — con il Bologna calcio — istitui-

rà dieci borse di studio per studenti del liceo Righi: sono sei settimane di stage, tre nelle case di cura Aiop e tre al Bologna. «Vogliamo dare ai ragazzi la possibilità di rivivere le giornate come le viveva Cevenini — spiega Averardo Orta, presidente Aiop Bologna —. Era un manager molto stimato e a livello nazionale la sua professionalità era riconosciuta». «Per i nostri studenti — spiega il preside, Domenico Altamura — questi stage saranno non solo un modo per ricordare il Cev, ma anche un'esperienza che contribuirà a costruire il loro futuro».



Pagina 3





E il 16 maggio partita-evento
nell'amata piazza Maggiore

Comune e Provincia ricordano Cevenini

PERSICHELLA
A PAGINA III



Maurizio Cevenini

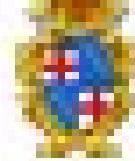
Oggi le cerimonie in Comune e Provincia Ricordando Cevenini “diversamente politico”

LA POLITICA e il calcio ricordano Maurizio Cevenini, ad un anno dalla morte avvenuta la notte dell'8 maggio scorso in Regione. A Palazzo D'Accursio alle 17 consiglio comunale dedicato al Cev. Parlerà anche un giovane studente universitario, Ciro Andreotti, autore della tesi di laurea “Maurizio Cevenini: diversamente politico”. Alle 15 la Provincia conferirà il «Premio Maurizio Cevenini - Cittadinanza attiva dei giovani». Ma non saranno solo i luoghi della politica a ricordarlo. Dopodomani, mercoledì, giorno della sua tragica scomparsa, è in programma al campo dell'Antistadio una partita di calcio in sua memoria tra le squadre del consiglio comunale di Bologna e Napoli. Ma la più suggestiva delle iniziative in suo ricordo sarà presentata questa mattina in Comune dalla figlia Federica, il fratello Gabriele, l'assessore allo Sport Luca Rizzo Nervo, il patron del Bologna calcio Albano Guaraldi e della Virtus Claudio Sabatini. E cioè una grande partita di pallone nell'amata piazza Maggiore (in programma il 16 maggio). (b.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3





SEDUTE SOLENNI Oggi e domani il ricordo del Cev in Comune e in Regione

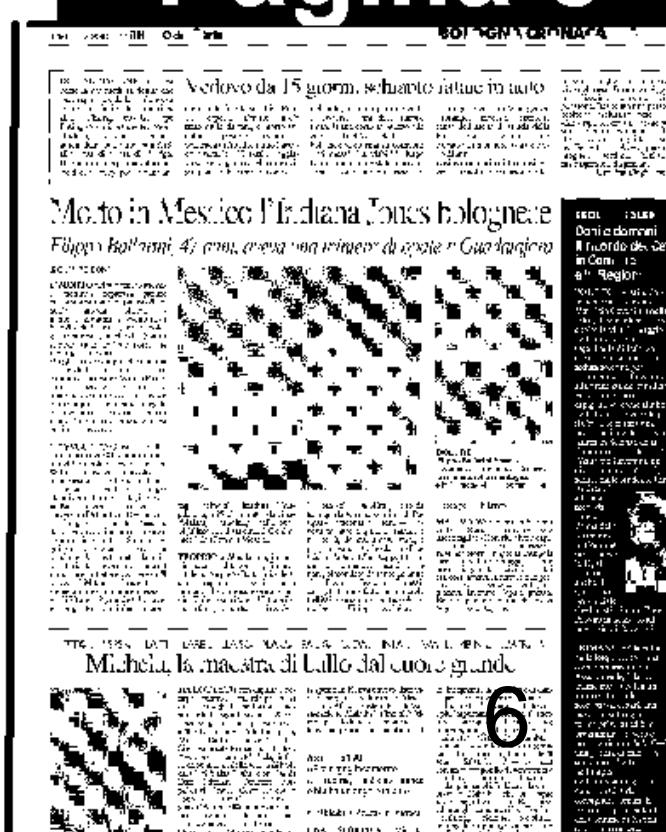
POLITICA e istituzioni insieme per ricordare Maurizio Cevenini (nella foto), il consigliere che si è tolto la vita l'8 maggio dell'anno scorso. Oggi l'aula di Palazzo d'Accursio si riunirà in seduta solenne per commemorare Cevenini, alla presenza dei familiari. Parleranno tutti i capigruppo, come simbolo dell'affetto trasversale per il Cev. Poi ci sarà una presentazione della tesi di laurea in Scienze della Comunicazione dal titolo 'Maurizio Cevenini, un diversamente politico', scritta dallo studente Ciro

Andreotti, alla sua seconda laurea. Prima della cerimonia in Comune, prevista per le 17, si riunirà anche il Consiglio provinciale che ha istituito un Premio Provincia dedicato alla memoria di Cevenini.



DOMANI sarà la volta della Regione, con una commemorazione in Assemblea legislativa. Infine mercoledì, a un anno esatto dalla scomparsa, ci sarà una messa in suffragio (in forma privata) ed è in programma un vero e proprio ricordo 'alla Cev': una partita di calcio in suo onore alle 16 nell'impianto dell'antistadio, giocata dalla squadra dei consiglieri comunali contro i rappresentanti del Comune di Napoli (quella stessa sera, al Dall'Ara, è previsto il match fra i rossoblù e i partenopei di serie A).

Pagina 5





Avviate in Comune e in Provincia le manifestazioni per ricordare Maurizio Cevenini, scomparso un anno fa

Una partita sul Crescentone per il tifoso Cev

BEPPE PERSICHELLA

DEL Bologna che domenica all'Olimpico incassava un gol ogni quindici minuti, o della Virtus all'alba della sua ennesima rifondazione avrebbe certo parlato anche Maurizio Cevenini, fosse ancora tra noi. E invece, ieri pomeriggio nella sala del consiglio provinciale, è iniziata la prima lungagiornata in suo ricordo, con un video di fotografie sulle note di «La Storia siamo noi» che tanto amava. Non ce l'ha fatta ad ascoltare De Gregori e a vedere quelle

immagini la moglie Rossella: troppo il dolore, anche a un anno dalla scomparsa. Eppure, non ha voluto mancare alla doppia cerimonia, prima a Palazzo Malvezzi e poi in Comune. Al suo fianco, per tutta la giornata, la figlia Federica e il fratello del Cev Gabriele, le due anime di un'altra serata in suo ricordo che si farà giovedì 16 in piazza Maggiore, «Il Cev c'è e anche noi ci siamo», presentata ieri mattina. Un'iniziativa «unica e irripetibile», ha detto Gabriele, che trasformerà il Crescentone in un campo da calcio per farci sfi-



Maurizio Cevenini allo stadio

dare ex glorie rossoblù, consiglieri comunali e assessori, tifosi dell'Andrea Costa e della Virtus. «Desideravo un evento per mio fratello - ha spiegato Gabriele -, volevo che si giocasse a pallone e non ci fosse nulla di politico. Il Pd sarà solo sponsor attivo, in una serata fatta da noi per lui, in mezzo alla gente, a riunire le sue passioni».

Una lotteria e un piccolo spazio ristoro andranno poi a creare quel clima da festa dell'Unità che il Cev tanto amava e che verrà ricostruito anche grazie al lavoro della sua storica segretaria Tama-

Pagina 2





ra Imbaglione. Un ricordo tra la gente, che fa da contraltare a quello di ieri, con tutte le istituzioni cittadine riunite prima a Palazzo Malvezzi dove, tra le note di canzoni popolari in dialetto, sono stati premiati giovani partecipanti al primo concorso di cittadinanza attiva in suo nome. A ricordarlo in Comune sono stati invece i suoi più stretti colleghi di lavoro, il presidente del consiglio comunale Simona Lembí, i capigruppo, il sindaco Virginio Merola e Ciro Andreotti, l'autore della tesi «Cevenini: il diversamente

politico». «Il suo era un esempio dipoliticanobile e profonda, dirispetto e umanità», ha detto un commosso Merola, ricordando quello da lui stesso definito «il sindaco che m'ha preceduto». Ma nel salutare il Cev a un anno dalla morte, Merola ha lanciato pure un monito al mondo della politica, affinché non lasci solo chi, «costretto a rinunciare a questa rappresentazione di sé verso gli altri, togliendosi la maschera, scoprirà una sconfinata solitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2





Il calcio in piazza Maggiore una partita di tributo al “Cev”

● Primo anniversario della morte ieri in Consiglio comunale ● Merola
«Quella di Maurizio una politica dell'amicizia, patrimonio della comunità»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA

pbermanca@gmail.com

«La politica di Maurizio è sempre stata una politica dell'amicizia che fa parte nel profondo della nostra comunità». In questo momento «ne abbiamo bisogno, così come di ricordare una persona come lui, che è stato il massimo protagonista di questa politica». A un anno (l'anniversario cade domani) dalla morte di Maurizio Cevenini, lo ricorda così il sindaco Virginio Merola. «Abbiamo una memoria che non ci inganna su Maurizio - prosegue - ed è molto importante ritrovarci per ricordarne la figura, le passioni, l'impegno e l'amore per questa città». Ed è proprio per far rivivere per un giorno le passioni del “Cev” che Bologna metterà in campo

una serie di iniziative per commemorarlo. Ieri, il ricordo ufficiale in Comune: «Il vuoto che lascia non siamo riusciti e difficilmente riusciremo a colmarlo» ha scandito Simona Lembì, presidente del Consiglio Comunale.

Il 16 maggio, invece, alle 19 e 30, in piazza Maggiore, si giocherà una partita di calcio in suo onore. E dopo ci sarà una lotteria, perché Cevenini amava partecipare, ogni anno, alla pesca della festa dell'Unità, estraendo personalmente i numeri. Ma soprattutto, l'ingrediente principale della commemorazione saranno i cittadini comuni che, con il “Cev”, hanno sempre avuto un rapporto strettissimo. Sarà soprattutto il profilo non istituzionale del “Cev” ad essere ricordato: il suo stare sempre in mezzo alle persone, a contatto con i loro problemi.

La serata del 16 è stata organizzata

dalla famiglia e dai collaboratori di Cevenini. «Il Cev c'è e anche noi ci siamo» è il titolo dell'iniziativa. A presentarla, l'assessore allo Sport Luca Rizzo Nervo, il fratello e la figlia di Cevenini, Gabriele e Federica, Albano Guaraldi, presidente del Bologna Calcio, Claudio Sabbatini della Virtus e Tamara Imbaglione, segretaria del “Cev” per 12 anni. A sfidarsi sul campo di calcio in erba sintetica del Crescentone, con tanto di tribune e illuminazione, saranno: la squadra dei consiglieri comunali, quella dei fondatori del team di Palazzo D'Accur-

...

La figlia: «Se mio padre avesse pensato quest'iniziativa, lo avrebbe fatto proprio così»

sio, le vecchie glorie del Bologna Calcio e gli ultrà della curva Andrea Costa. Parteciperanno anche gli assessori Rizzo Nervo e Matteo Lepore. Poi ci sarà la lotteria, con 5.000 biglietti gratis e gadget offerti dagli sponsor.

«Se mio padre avesse pensato quest'iniziativa - ha detto commossa la figlia - lo avrebbe fatto proprio così. Un evento per la gente. Più che identificarsi con le occasioni ufficiali, amava stare in mezzo alle persone. Anche la scelta del luogo riflette il suo spirito. Amava moltissimo piazza Maggiore, perché era il luogo dove incontrava le persone» «Desideravo fare un evento per mio fratello - ha spiegato Gabriele Cevenini - volevo che si giocasse a pallone e non ci fosse nulla di politico. Una serata fatta da noi per lui, in mezzo alla gente, in cui condensare le sue passioni». Quella in programma il 16 maggio «è una bella serata per restituire al Cev un'enorme grazie che Bologna gli deve» ha sottolineato Rizzo Nervo.

Ieri è stata presentata un'altra iniziativa in onore di Cevenini: l'Aiop, associazione ospedali privati, di cui il consigliere scomparso è stato presidente provinciale per 10 anni, istituirà 10 borse di studio per studenti del liceo Righi, con uno stage di sei settimane: tre all'Aiop e tre al Bologna Calcio. Infine, domani, alle 11 e 30 nella Chiesa della Ss. Annunziata, in via S. Mamolo, ci sarà una messa di commemorazione.

Emilia
Romagna





«Un vuoto che non riusciamo a riempire»

In Consiglio comunale voci commosse per ricordare Cevenini

CONSIGLIO comunale straordinario, nel ricordo di Maurizio Cevenini, popolarissimo esponente del Pd che si è tolto la vita l'8 maggio 2012. «Il vuoto che lascia non siamo riusciti, e difficilmente riusciremo, a colmarlo», dice in apertura di seduta Simona Lembali, presidente del Consiglio. In aula, la famiglia del Cev (la moglie Rossella, la figlia Federica e il fratello Gabriele) e tutte le autorità civili e militari della città.

A turno, un esponente di ogni gruppo consiliare tratta il proprio personale ricordo di Cevenini. «No, non è vero che tutto passa», dice Carrera. Poi aneddoti e citazioni di poesie (Khalil Gibran e Giosue Carducci). Voci commosse. Perché al Cev, sintetizza il grillino Massimo Buga-

ni, «volevamo bene tutti».

«VOGLIAMO provare a trasmettere alle nuove generazioni l'esempio di un politico che ha saputo interpretare il proprio ruolo in un modo particolare — spiega la Lembali —: vicino alle persone, sempre disponibile, incapace di distinguere tra la politica delle strategie e quella delle azioni nella vita quotidiana». E tutto questo «in un momento in cui chi si occupa di cosa pubblica deve operare, oggi più di prima, per riallacciare quei nodi di fiducia con gli abitanti della propria città».

Per Francesco Critelli (Pd), «è devastante pensare alla differenza tra quanto tu fossi amato e quanto invece noi oggi si faccia fatica anche solo

IL SINDACO

Merola: «Da lui una lezione di politica come confronto per il bene comune»

a chiedere un confronto con il popolo, senza incorrere in sfiducia, tensione, lontananza».

PER IL SINDACO, Virginio Merola, sottolineare solo il lato di simpatia umana del Cev «è fargli un torto». Perché ricordare Cevenini «significa ricordare una lezione di profondo significato politico». Una lezione di «rispetto e di «politica» come confronto tra avversari alla ricerca del bene comune». Cevenini aveva sì

una posizione di parte, «ma la intendeva utile alla definizione di un interesse generale».

A CEVENINI, afferma Merola, «dobbiamo un'idea di politica profonda, nobile, di rispetto, di umanità». Il Cev «non ci mancherà se terremo presente questa sua lezione e ci sforzeremo, malgrado tutte le urla che ci dicono di contrapporci feroemente, di continuare a cercare di fare al meglio la politica democratica per questo Paese».

I.o.





LA TESI DI LAUREA DI CIRO ANDREOTTI

«Era un 'diversamente politico'»

«MAURIZIO Cevenini, il diversamente politico». È il titolo della tesi con la quale Ciro Andreotti, 41 anni, tecnico informatico, ha ottenuto la laurea magistrale in Scienze della comunicazione. Ne ha parlato nell'aula del consiglio comunale, invitato ieri per la seduta straordinaria in ricordo del Cev. «Mi premeva scrivere di Bologna — spiega — e ho capito che parlando di Cevenini avrei parlato di Bologna». Andreotti non ha mai conosciuto Cevenini; lo ha raccontato attraverso il ricordo di chi l'ha conosciuto e frequentato. La tesi parla del periodo che va dal 1995 — prima elezione del Cev in

consiglio comunale — in poi. «Non ho scritto del Cevenini politico in senso stretto, mi sono concentrato sul Cevenini pubblico, sul grande comunicatore che era, sulla sua capacità di essere in perfetta sintonia con la gente. Che si rispecchiava in lui, prima come uomo e poi, nel caso, come politico». La tesi (relatore, il mass-mediologo Roberto Grandi), affronta le strategie comunicative di Cevenini, il suo rapporto con i vecchi e nuovi media e il suo comportamento durante le primarie del Pd. E indaga il tentativo, che rendeva il Cev diversamente politico, «di fare incontrare sullo stesso percorso la politica e i cittadini».

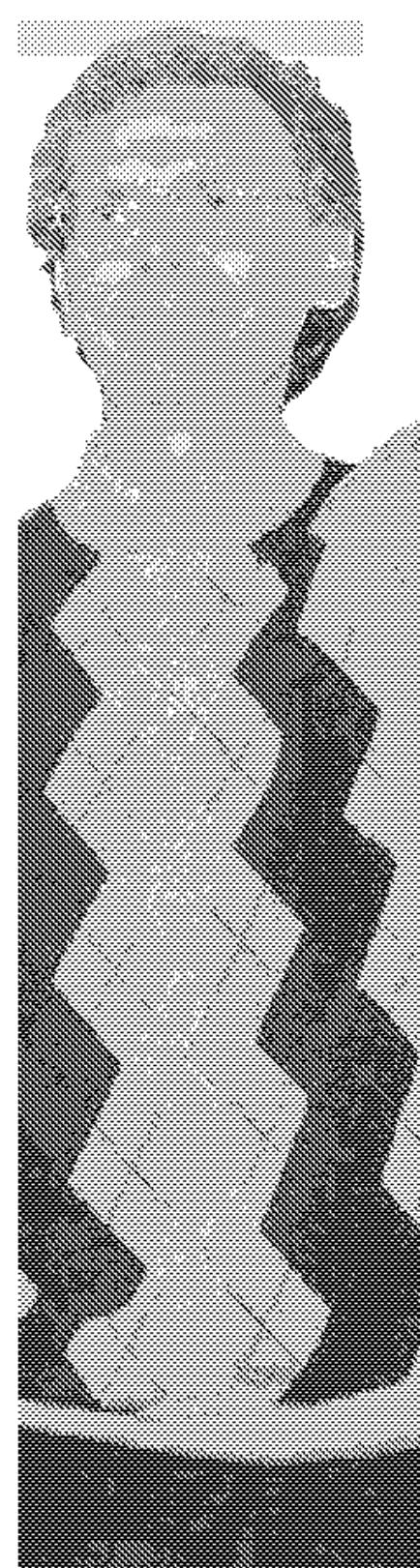
LE TAPPE

Politica e sanità

'Cresciuto' a Villalba, fino a diventare ad e segretario nazionale Aiop. Con il Pd è stato presidente del consiglio provinciale e comunale. È stato Mister preferenze in Regione

La candidatura

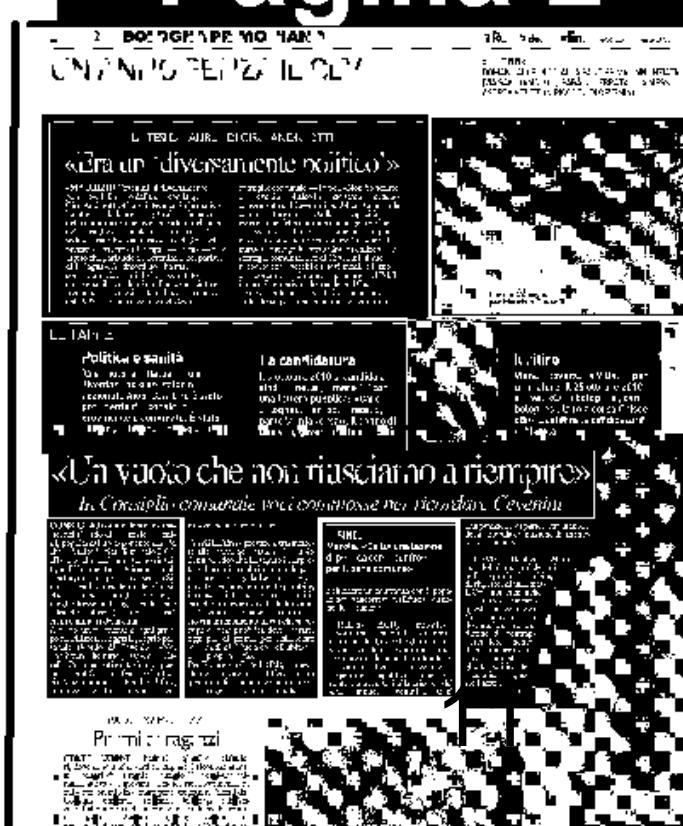
Il 9 ottobre 2010 si candida a sindaco nelle primarie Pd con una lettera pubblica: «Care bolognesi, cari bolognesi, oggi parte la mia corsa». Il sogno di una vita, governare la sua città

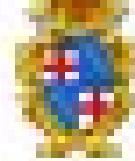


Il ritiro

Viene ricoverato a Villalba per un malore. Il 25 ottobre 2010 scrive: «Care bolognesi, cari bolognesi, la mia corsa finisce qui». Sosterrà la candidatura di Merola

Pagina 2





«Maurizio soffrirebbe per il Pd Farebbe di tutto per tenerlo unito»

Tamara Imbaglione: «La gente mi scrive, come faceva con lui»

di LUCA ORSI

PER TUTTI è stata, e rimane, «da Tamara del Cev». Anche Maurizio Cevenini — che l'ha voluta con sé per oltre dodici anni, fidatissima segretaria prima in Comune, poi in Provincia e Regione — ci scherzava su. «Un giorno disse a mio marito: questa è Tamara Imbaglione, sposata in Monarini-Cevenini». Una di famiglia, insomma. E lo è rimasta anche durante questo primo anno, non facile, senza il Cev: «La famiglia Cevenini ha continuato a farmi sentire una di loro, proprio come faceva lui».

Al di là del rapporto di lavoro, che cosa le manca di più, di Cevenini?

(Lunga pausa). «Mi manca il mio confidente. Era la persona di fiducia con cui mi sfogavo, che sapeva confortarmi. Mi mancano i suoi consigli, le sue telefonate

alle ore più impensate».

Cevenini amava stare fra la gente. Un affetto ricambiato. Che cosa resta?

«Resta lo stesso, immenso affetto dei bolognesi per il Cev. La cosa incredibile è che ora lo sento trasferito su di me. La gente mi vuole bene perché voleva bene a lui. Naturalmente, capita la stessa cosa ai suoi familiari».

Come si manifesta questo affetto?

«Con mail, lettere, telefonate. Di amici del Cev e di gente sconosciuta. Mi chiedono Tamara, come va?», mi chiedono della famiglia. C'è poi chi ha bisogno di conforto, in questo momento di politica malsana».



AMICA DI FAMIGLIA

Continuano a farmi sentire una di casa, come faceva lui. Dopo un anno, mi manca il mio confidente, la persona che sapeva sostenermi

A proposito, Cevenini come vivrebbe questo momento critico per la politica?

«Soffrirebbe. Soprattutto per il Pd. Era legatissimo al Pd. Avrebbe fatto di tutto per tenere tutti insieme. Lui era così».

Il partito è rimasto in confatto con lei e la famiglia?

«Chi più, chi meno. Ci sono però

due persone che, più di tutti, ci sono state vicino e hanno cercato di aiutarmi: il segretario Raffaele Donini con tutto il suo staff e l'assessore Luca Rizzo Nervo, per cui lavoro in Comune».

Lei è il punto di riferimento di tutte le iniziative in ricordo di Cevenini. Fa tutto da sola?

«Sì, sempre in accordo con la famiglia. D'altra parte, dello staff del Cev consigliere regionale sono rimasta solo io. A quanto ne so, sono l'unica a tenere i contatti con la famiglia. Come ho iniziato, da sola, ho finito».

In questi giorni, ci sono molti

momenti istituzionali in ricordo di Cevenini. Li vede come momenti sentiti o dovrati?

«Sono sentiti, davvero. Già da tempo, su richiesta di Comune e Provincia, istituzioni dove il Cev è stato consigliere, ho collaborato per organizzare le iniziative di questi giorni. Ho trovato grande affetto e vera partecipazione».

Lo ricorda anche la Regione.

«Ho letto che faranno un minuto di silenzio».

Che fine ha fatto il progetto di dare una sede stabile all'associazione 'Bologna nel cuore', nel ricordo di Cevenini?

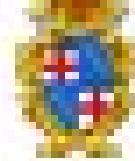
«Va avanti. Anche se siamo anco-



Tamara Imbaglione

Pagina 2





ra ospiti del bar Ciccio, in via San Mamolo. Speriamo...».

In cosa?

«Che, prima o poi, ci si riesca a trasferire in un piccolo locale di proprietà del Comune che, con il sindaco, avevamo individuato. In un garage della Regione ho diciassette scatoloni pieni di roba che riguarda il Cev. Mi piacerebbe allestire una mostra di fotografie, avere una sede dove potere fare iniziative. Speravo di poterla inaugurare domani, nell'anniversario della morte».

Invece?

«Nonostante il via libera del sindaco, qualcosa si è inceppato. È ancora tutto fermo e non si capisce perché. Ma sono certa che, per



**I PROGETTI
PER IL FUTURO**

L'associazione 'Bologna nel cuore' è ancora ospite del bar Ciccio. Con il sindaco avevamo trovato una sede ma poi qualcosa si è fermato

il prossimo 8 maggio, la sede ci sarà».

Ora lei sembra serena. È riuscita a elaborare il lutto?

(Pausa). «Nessuno potrà essere quello che è stato il Cev. Quando lo vado a trovare al cimitero, lì che siamo a quattr'occhi, mi arrabbio con lui. Mi ha lasciato qui come una dilettante allo sbaraglio».

PALAZZO MALVEZZI

Premi ai ragazzi

CELEBRAZIONI anche in Consiglio Provinciale, ieri, dove sono anche stati consegnati i riconoscimenti ai vincitori del 'Premio Maurizio Cevenini-Cittadinanza attiva dei giovani'. Undici riconoscimenti, di cui 4 con premio in denaro per i progetti realizzati da: Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze di Anzola; Laboratorio delle meraviglie-scuola media istituto comprensivo Marzabotto; Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze di Zola Predosa; Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze di San Lazzaro (questi ultimi due ex aequo). A consegnare i riconoscimenti, la presidente Beatrice Draghetti e il presidente del Consiglio Stefano Caliandro.

